

SCRIVERE A:

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

SCRIVERE DI:

---

---

---

---

---

---

---

---

---

---

SCRIVERE PER:

---

---

---

---

---

---

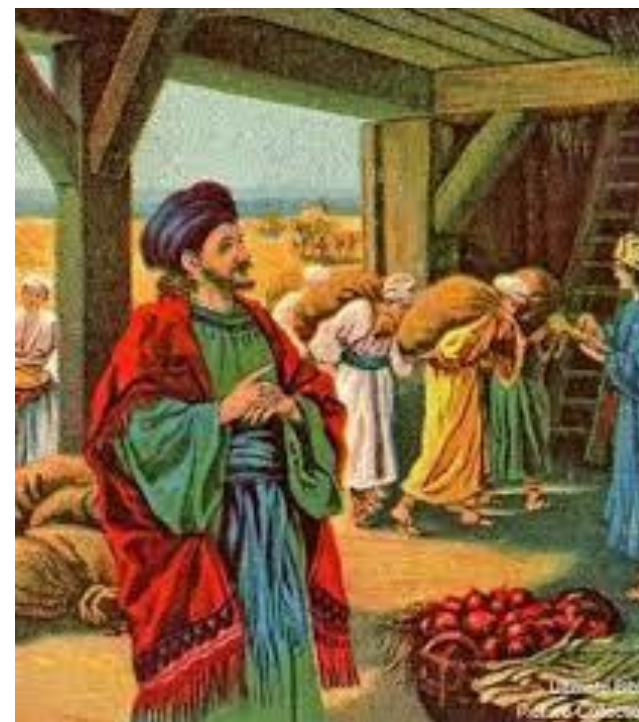
---

---

---

---

**XVIII domenica del tempo ordinario**  
**31 luglio 2022**



### **dal Vangelo secondo Luca (Lc 12, 13-21)**

In quel tempo, uno della folla disse a Gesù: «Maestro, di' a mio fratello che divida con me l'eredità». Ma egli rispose: «O uomo, chi mi ha costituito giudice o mediatore sopra di voi?». E disse loro: «Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia perché, anche se uno è nell'abbondanza, la sua vita non dipende da ciò che egli possiede». Poi disse loro una parabola: «La campagna di un uomo ricco aveva dato un raccolto abbondante. Egli ragionava tra sé: "Che farò, poiché non ho dove mettere i miei raccolti? Farò così – disse –: demolirò i miei magazzini e ne costruirò altri più grandi e vi raccoglierò tutto il grano e i miei beni. Poi dirò a me stesso: Anima mia, hai a disposizione molti beni, per molti anni; riposati, mangia, bevi e divèrtiti!". Ma Dio gli disse: "Stolto, questa notte stessa ti sarà richiesta la tua vita. E quello che hai preparato, di chi sarà?". Così è di chi accumula tesori per sé e non si arricchisce presso Dio».

#### **Parola del Signore**

#### **Ascolto e medito:**

Gesù non si stanca proprio mai di dirci cosa conta nella vita, quali sono le priorità che dobbiamo considerare e dove deve guardare il nostro cuore e perché no, anche la nostra mente che

più facilmente si corrompe e cambia strada. Non si stancava allora e non si stancherebbe neppure oggi Gesù a ripetere il Suo insegnamento vista l'ottusità in cui molto spesso cadiamo. Ma oggi siamo noi i suoi testimoni e a quelle parole dobbiamo rendere conto e testimonianza. Parole e parabole che ci interrogano continuamente, che dobbiamo fare nostre per poterle veramente testimoniare, renderle vive attraverso la nostra vita di tutti i giorni. Tra la folla c'è sempre uno che interroga Gesù, così come per noi, anche quando pensiamo di aver fatto tutto nel modo giusto, c'è sempre un fatto, una persona, un'azione che ci interpella, che ci mette in discussione, che ci fa fare delle scelte. Quell'uno della folla sia affida a Gesù che interceda per il fratello, ma secondo il suo volere, non secondo la logica dell'amore, della comprensione, e ancor di più della rinuncia e dell'uguaglianza, magari anche della perdita perché no! Facciamo così fatica a pensare di perderci sempre qualcosa!! Eppure l'accumulo per sé non rientra nella logica di Dio, nella logica dell'amore. La missione di Gesù non è quella di risolvere le dispute ma di orientare le persone a scelte consapevoli di sobrietà e condivisione, illuminandole al senso della vita. Il guadagno e l'accumulo riempiono il nostro cuore di ciò che non è grato a Dio. Chi cerca di avere e basta e dimentica l'essere, perde tutto nell'ora della morte. Allora come ci poniamo noi a Dio? Ci poniamo per essere aiutati a risolvere i nostri dubbi o per essere orientati? Riusciamo ad arricchirci delle parole di Gesù piuttosto che essere vittime dell'accumulo e del guadagno?